

Odo Fioravanti genio politecnico

Il personaggio

Dai gioielli ai battipanni, ha progettato di tutto, gli inglesi lo hanno candidato (unico italiano) all'Oscar del design "La vera bellezza è indizio di onestà"

CRISTIANA CAMPANINI

INGEGNERE pentito, Odo Fioravanti dopo quattro anni alla Sapienza di Roma sbarca al Politecnico di Milano per studiare design industriale. Onnivoro, ha progettato di tutto: letti, giocattoli, gioielli, borse, un carro funebre, un battipanni per la Coop (2,50 euro) e un monoclo per guardare dipinti (*Zoom art*, 24 euro, best-seller nei bookshop dei musei). I suoi oggetti piacciono al pubblico e conquistano la critica. La sedia *Frida* di Pedrali nel 2011 incassava il Compasso d'oro. Mentre un'altra sedia, *Dragonfly* per Segis, è candidata a Design of the year per il London Design Museum (unico nome italiano della lista). Ora è in Triennale, in una mostra curata da Marco Sanmicheli; e in fiera con *Volée*, per Fontana Arte, una luce da tavolo che si accende al volo, con un gesto da tennista.

In Triennale presenta elmetti e abiti da lavoro dotati di

porta smartphone, a che cosa servono?

«Per avvicinare il mondo dei social a vite meno patinate. Un telefono indossato da un saldatore in fabbrica consente di documentare il lavoro e dividerlo».

Lei è l'unico nome italiano nella lunga lista dei Designs of the year, perché?

«Tanto lavoro e solo un pizzico di fortuna».

Come nasce *Dragonfly*, la sedia candidata all'Oscar del design?

«Dall'osservazione delle libellule e della loro struttura sbilanciata: zampe avanti, coda e ali indietro, a sbalzo. Ho trasferito quella sfida alla gravità in una sedia, pronta a volar via».

Qual è lo stato di salute del design?

«Ho una percezione positiva. Le aziende ripartono e ci sono tanti (forse anche troppi) designer al lavoro su progetti nuovi e sensati. Dal mio osservatorio al Politecnico e in Naba, dove insegno, vedo giovani bravi, che si muovono e disegnano

bene, che usano in modo puntuale social e comunicazione».

Che clima si respira tra designer?

«Tema spinoso. Ho molti amici e mi capita di collaborare, ma progettare è un esercizio di meditazione di cui vado geloso».

Qual è la qualità di un best-seller?

«È calato nel suo tempo e mai troppo ricercato. Ha forma garbata, prezzo onesto e una distribuzione calibrata».

Il suo grande successo?

«La sedia *Snow* di Pedrali, progetto di un giovane outsider scapistrato che ora fa circa 100 mila pezzi all'anno».

Il futuro è industriale?

«Sì, solo la produzione in serie può diffondere prodotti di qualità a prezzi accessibili. Ma il tema è dibattuto. Si parla di makers, microproduzioni, recupero dell'artigianato. Nella storia del design italiano queste realtà hanno sempre convissuto. Artigianato e industria sono due facce della stessa medaglia».

Le forme contano?

«Eccome. La bellezza è indizio di un design onesto che risponde ai bisogni reali della gente».

Come vive la settimana del Salone?

«In una tempesta di emozioni. In questa professione si vive isolati, nella penombra di uno studio. Solo quando arriva il Salone si accendono mille luci e si vedono dove sono gli altri, cosa stanno facendo e dove stanno andando. Ma è solo un istante, poi si torna alla vita normale».

Che cosa le piace del Salone?

«Il brivido del primo giorno. Salgo sul metrò per andare in fiera con un senso di attesa e gioia indescribibile».

Vedrà qualcosa?

«Il progetto di Alfredo Häberli per BMW, una vera e propria astronave che ha risvegliato il mio immaginario di bambino».

Progetti nel cassetto?

«Il mio chiodo fisso è quello di disegnare un escavatore cingolato, una di quelle ruspe grande e bellissime. Se qualche responsabile marketing ci stesse leggendo sono disponibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

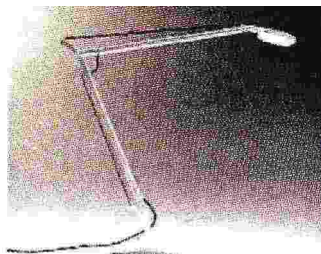
IL SOGNO

Vorrei disegnare un escavatore cingolato, una di quelle ruspe grandi e bellissime



PROFESSORE

Odo Fioravanti insegna al Politecnico di Milano e alla Naba, è candidato al premio Design of the year del London Museum



GLI OGGETTI

La lampada *Volée* (Fontana Arte) e lo scudo da saldatore con smartphone

